

tòt e' a...
cun la mòj e'
la j dasséva di s-
da lasséj tót i rigi.

E' fiòn e' corr a val
e us snoda cumè un serpent,
stramèz a tótti al cann
cum che sburdèla e' vent.
Baldo d'Viola

bariènt...

...à serpent ad mèr
...s-cèn ch'è bè
...ièla da una taza,

...mèzz al stàngh,
...m fònd pu, mazzà,
...urù j è tót d'na mazzà,

...garnadùn
...a figùra
...òs sòbit cla vòusa
...vèda de' sòul
...va ligra 't la cambra:
...tèll, ch'è la dménga
...a spazè l'èra...



Associazione Culturale
Francesca Fontana

**"Te ad chi
sit e' fiol?"**



L'Associazione "Francesca Fontana" (Pisignano),
L'Associazione "Friedrich Schür Aps" (S.Stefano RA), e
L'Associazione "Te ad chi sit e' fiol?" (Cesena)

PRESENTANO

DIALETTI DI ROMAGNA

Ciclo di incontri per una indagine sul dialetto romagnolo;
confronti, storia, racconti e culture letterarie.

Programmazione e coordinamento a cura di Radames Garoia

...upitosa
...i venar i c' l' as intopa
...Furba coma una volp, cun toit ch' l' è zopa.
...L' etar dé sta burdèla maliziosa
...La dis: «Patrona, mè a sò
...ch' l' am scusa ben
...archè qu...

...mi fiòn, Da burdèlèn,
...veva a respirè l'aria bona
...Alsa. Da ragazzol, da zover
...per sté di' pre-
...quando la fir-
...par romr
...La.
...de' y
...a...
...una deslazioun,
...v'lar rot
...di par tot,
...un cantoun
...un campanè

...chi ucèl da montagna
...è fa count ad gnènt
...è fa l'indiforènt.
...sò quel cò è roba:
...b'è ti oc dila zentà.

...in la ne,
...ghine, sch...
...eva d'Casèl.
...memavira a l'ò vest.
...a pel d'acva, el averti e
...custon dila Burata.
...Sòrajè sla tera arbut.

...mòunta e
...steva si ócc dróinta
...cèra si sas che paréva
...ò caminé t'un santir ad sa-
...nda 'd marughéun sal fòi
...bul; mo se da sèch u i n
...m, mitém...

...sarcè...
...filla a j è saròne
...svènt j èn e' mi ba
...va i cavèl
...va sò int la vòrta e'
...rardéva sèmpar
...tot evènt an so stè
...j era una maza
...m purtision

...chin stè 'd chésa o siè
...mè dagli anni pèrsi te paiois.
...n s sint piò tót cla bòba
...l'aria dal nòti d'instèda,
...d'invéran mai e sacòuni
...n'è piò isupèdi 'd cla fumira.
...oi ch' u n gn'è stè u n pò capói
...mè cla i era dòulza l'un paiois
...la vòita pròima dila televisidùn.

...arèsun piò
...pèsa,
...lèll,
...truvès la butigh
...h' i vènd la cunti
...E cumprèn l'aligr
...sòul du sùld, un
...par avòin sultent
...un' isghèina
...tènta znéina
...a 'n ciapèla gnénc
...ingulpèla
...la chërta zucaròin
...anèla
...pèiga ad che lan.
...i nòst vécc
...è stè s' e' pè

10 Maggio 2023 - quinta serata

I PROTAGONISTI

ALESSANDRA BASSETTI

Diplomata in pianoforte al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze ha frequentato poi l'istituto di AFAM di Rimini e ottiene nel 2016 la Laurea Biennale di Specializzazione con il massimo dei voti e la lode. Ha svolto un'intensa attività di formazione personale sia relativamente allo strumento che alla voce, sia in tastiere antiche.

Ha ottenuto vari premi a concorsi nazionali di musica da camera. Dal 1991 affronta lo studio e l'applicazione di progetti educativi e corsi di studio relativi alle problematiche educative adolescenziali in cui lo specifico musicale è stato approfondito con nuove metodologie d'intervento, intrecciandosi anche con altre forme espressive.

Ha condotto attività di musica e canto per i malati affetti da Alzheimer. È stata formatrice per l'I.C. di Predappio e docente ai "Seminari di interpretazione musicale" a Premilcuore e a Sillico (Lu). Ha collaborato come pianista accompagnatrice con la Rassegna musicale "Migliori diplomati d'Italia".

Ha insegnato pianoforte in molteplici scuole musicali del territorio. Nel 2002 ha iniziato l'attività di Direttore di coro: del Gruppo corale "I Filarmonici", coro "Primavera" Circ. 5 e coro "Historia cantorum" della L.U.A. di Forlì.

Dato il suo vivo interesse per il mantenimento e la valorizzazione della tradizione locale, ha svolto corsi di canto corale, con approfondimento linguistico delle "cante" in dialetto romagnolo, nelle scuole primarie del forlivese. Tale preparazione l'ha poi condotta a dirigere: il "Coro Città del sale A. Spallicci" di Cervia; i Canterini di Russi (RA). Attualmente dirige il coro lirico "A. Bonci" di Cesena e la "Pink Orchestra Santa Cecilia" di Castrocaro Terme e Terra del sole, ensemble musicale totalmente femminile con finalità formativa e divulgativa della cultura musicale sul territorio. È docente all'I.C. di Forlimpopoli. È membro del C.d.A. dell'Ass. culturale "Ist. F. Schürr aps".

ROBERTO GENTILINI

Diplomato ragioniere, nato a Faenza nel 1952, sposato, attualmente vive a Forlì.

La lingua madre è stato il dialetto faentino; fin da giovane si è dedicato alla scrittura di testi dialettali.

Negli anni '70 ha fondato la rivista faentina "La loggia", a cui ha collaborato.

La passione per la cinematografia l'ha portato a realizzare diversi filmati a livello amatoriale e, nel 1971, il film sonoro super otto "Anonimo Faentino", parodia del film "Anonimo Veneziano".

Nell'anno 2000, ha collaborato alla mostra fotografica e audiovisiva "Viaggio e metamorfosi" proposta in diverse installazioni fisse a Faenza, avente ad argomento la montagna. Ha lavorato per 41 anni presso l'Associazione Commercianti di Faenza, come responsabile fiscale; è attualmente in pensione.

Ha partecipato in qualità di corista per circa dieci anni, al Coro Historia Cantorum della Libera Università per Adulti di Forlì e al Coro del Gruppo Canterini Romagnoli di Russi. Sta collaborando con l'Istituto Friedrich Schürr aps di Ravenna; ha contribuito alla realizzazione delle clip di Romagna Slang e a diversi eventi organizzati negli anni dall'Istituto: nel 2016 ha realizzato, assieme alla Prof.ssa Alessandra Bassetti, il concerto "Un organetto suona per la via... Serenata a Lorenzo Stecchetti", frutto di una ricerca sugli spartiti musicali basati su testi poetici di Lorenzo Stecchetti.

Attualmente fa parte della redazione della rivista "La Ludla" e del Consiglio Direttivo dell'Istituto Friedrich Schürr aps.

MAURIZIO CIRIONI, Cesena

Nell'ambito del dialetto, dal 2004 si occupa di poesia dialettale attraverso letture pubbliche dei maggiori poeti romagnoli, fra i quali Raffaello Baldini, Nino Pedretti, Tonino Guerra, Walter Galli, Cino Pedrelli, Agostino Lugaesi e altri.

Nel 2016-2017 con un progetto sostenuto dall'Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna ha portato in diverse scuole della Romagna, insieme al musicista Mino Savadori all'organetto diatonico, lo spettacolo "Pignol", versione in dialetto di Pinocchio, scritto da Maurizio Balestra.

Con Gianfranco Miro Gori e altri, ha interpretato "La s-ciuptèda", monologhi sull'omicidio di Ruggero Pascoli scritto in endecasillabi dallo stesso Miro Gori. Ha partecipato e partecipa spesso come lettore ai "Pomeriggi del dialetto" organizzati dall'Associazione Te ad chi sit e' fiol? presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena.

Recentemente ha partecipato all'organizzazione e a diverse serate del format "Gatozli: acsè par rid".

MARIO GURIOLI, Faenza

E' nato nel 1948 a Rio Paglia (Brisighella) e vive a Faenza dal 1951. Laureato in Lettere Classiche all'Università di Bologna, ha insegnato per 40 anni materie letterarie nella scuola media.

Appassionato di dialetto romagnolo, recita nella Filodrammatica Bertón e collabora con Libera Università per Adulti e Università Aperta tenendo corsi di civiltà contadina.

Ha partecipato con Giuliano Bettoli a numerose trasmissioni radiofoniche di Radio 2001 Romagna e scrive tuttora sull'omonima rivista. Collabora al Lunêri di Smémbar, occupandosi di tradizioni contadine romagnole.

Con Tempo al Libro ha pubblicato anche: *Duemila e una terra, Fèt d'una vòlta, Padrõ, fatur e cuntadè, Fèt dla mi tèra, La divuziõ dla nostra campãgna, In Rumãgna u s'dgeva..., La famèja d'una vòlta.*

Insieme a sua moglie, Giuliana Pisotti, dal 2015 è autore dell'agenda romagnola, che fa scorrere l'anno sia in italiano che in dialetto, con racconti della tradizione, foto d'epoca, ricette e proverbi di casa nostra.

MARCO GRILLI, Ammonite di Ravenna

Attore, dicitore, interprete.

Formazione: 1993/94/95/96 Teatro dell'Oppresso (metodo di Augusto Boal).

TEATRO: 1996: "Uccelli" (Aristofane), riscrittura Marco Martinelli (Ravenna Teatro) - 1997: "Visita di condoglianze" (Achille Campanile), regia Marco Grilli - 1999: "Circus in fabula", (ispirato da Dario Fo), riscrittura e regia Marco Grilli - 2001: "O.B.S.", regia La Fura Dels Baus (arruolato nell'organico) - 2003: "Bukowski a metà", sceneggiatura e regia Marco Grilli - 2005: "Il gabbiano Jonhatan" (protagonista), regia e coreografia Gabriella Cohen - 2009: "Coppelia", nel ruolo del Dr. Coppelius - 2009: "L'ultima lezione", di e con Marco Grilli - 2011: "Histoire de Babar" (Conservatorio di Milano), regia Gabriella Cohen - 2011: "Omaggio a Fellini" (protagonista) - 2012: "Valentino Libera Amore Mio" - 2013: 1° classificato Concorso Nazionale TELETHON - "Miglior Talento Assoluto"

TV-FICTION: 1999: "Fine secolo" (RAI) - 2000: "Onora il padre" (MEDIASET) - 2004: "L'ispettore Coliandro" (MEDIASET), sceneggiatura Carlo Lucarelli - 2004: "Amanti e

segreti, II°" (RAI) – 2009: "Raffaele Bendandi" (RAI - Voyager, protagonista) – 2014: "La leggenda del muto organetto"

Importanti, nella sua formazione professionale, sono stati i rapporti collaborativi con nomi di spicco della nostra cultura teatrale e cinematografica: Franco Zeffirelli, Tonino Guerra, Pupi Avati.

Nel 2002 e nel 2010 ha vinto il Concorso "S. Martino d'Oro - Fine Dicitore di poesia dialettale". Dal 2017 ha collaborato con L'Associazione F. Schürr nella produzione di 100 spot della fortunata serie "Romagna Slang", sui modi di dire in dialetto romagnolo, interpretando la parte del "saputon" (il sapientone)

GIUSEPPE TEDALDI, Ravenna

Fisarmonicista autodidatta. Da bambino, in collegio, vedendo una suora suonare l'organo, scaturisce in me la passione per la musica.

A casa dal collegio, inizio a suonare l'armonica a bocca di mio padre, pure lui appassionato di musica. Nel 1972 a mio fratello regalano una fisarmonica "Soprani 48 bassi", ma a lui non interessa, per cui la danno a me. Inizio a suonare "a orecchio" e a 17 anni vado a scuola di solfeggio per imparare la musica.

Dal 1978, per oltre vent'anni, ho fatto parte di diverse formazioni musicali, nate durante il boom del liscio, partecipando a numerose tournèe in giro per l'Italia e all'estero: Mirella folk, Tiziano Casadei, Ruspa, Galbucci, Jimmy e i ragazzi del sabato, Riflesso Romagnolo.

Inizio a comporre musica, anche con la collaborazione di alcuni maestri. Compongo anche per i Cantastorie di Romagna, coi quali partecipo a tante esibizioni. Nel 2010, in Francia, ottengo un secondo posto ad un concorso per fisarmonica.

Nel 2015, assieme a Gianfranco Zozzi, fondiamo il Duo Solare ed eseguiamo prevalentemente musica allegra e popolare, partecipando a tante serate sul dialetto e sulle Tradizioni di Romagna, organizzate da Zelli o Garoia.

GIANFRANCO ZOZZI, Forlì

Risiedo a Forlì, dove sono nato nel 1945. Ho sempre avuto la passione per il canto e mentre lavoravo come idraulico, canticchiavo e fischiettavo continuamente. Anche durante il Servizio Militare negli Alpini, durante le marce e le sere in osteria, si cantava sempre e, una volta congedato, durante le frequenti cene con gli amici, mi veniva chiesto di tenere allegra la serata.

Assieme agli Alpini in congedo abbiamo formato il Gruppo Pasqualotti Alpini. Una sera, alla Cà Bionda, conobbi un gruppo di giovani con la mia stessa passione per il canto, cantammo insieme e dopo poco tempo formammo il Gruppo dei Cantastorie di Romagna.

Mentre, in occasione dell'Epifania, ci esibivamo con "la Pasquella", conobbi il poeta bertinorese Ruffillo Budellacci e gli proposi di comporre una canta in dialetto romagnolo, da alternare alle altre in repertorio (cante venete, trentine o friulane). Con musica di mio fratello Giacomo su parole di Budellacci nacque "L'Alpen 'd Rumagna", che presentammo anche a "E' Campanon" di Cesena nel 2005. Altre cante, sempre degli stessi autori, furono eseguite in diversi teatri della Romagna.

Nel 2015, assieme al maestro di fisarmonica Giuseppe Tedaldi, decidemmo di uscire dai Cantastorie di Romagna, per fondare il Duo Solare.